



Siete stati premiati dalla Borsa di Milano proprio per l'innovazione e lei è risultato fra i primi dieci Ceo nel 2020...

Sono stati riconoscimenti che, naturalmente, come CEO e come fondatore del progetto imprenditoriale che Lubea rappresenta mi gratificano degli sforzi e dell'attenzione che ho dedicato nel rendere l'azienda quella che oggi si presenta sul mercato. La nostra filosofia imprenditoriale fortemente "business ethics oriented", la gestione dell'azienda nel 2020 non attraverso una politica resiliente ma, in controtendenza, di tutela del proprio personale e di supporto ai propri clienti, nonostante la pandemia, e il continuo apporto al territorio nel quale operiamo attraverso il sostegno a iniziative culturali e sportive, ci hanno consentito di essere riconosciuti come una realtà imprenditoriale innovativa, sostenibile, trasparente, inclusiva ma, soprattutto, affidabile.



politiche descritte in quanto rappresentino gli approcci veramente innovativi che si dovrebbero adottare per migliorare le condizioni di tutti.

Quali sono gli obiettivi raggiunti e i vostri progetti per il futuro?

I progetti per il futuro sono tanti e fanno parte di un piano strutturato che ho in mente sin dalla costituzione di Lubea, ma si realizzeranno nei prossimi anni. Oggi abbiamo una struttura che in pochi anni ha superato le 50 unità lavorative ed è in continua crescita, stiamo riuscendo a trasferire verso i nostri dipendenti il senso di appartenenza ad una realtà che genera dei valori condivisi, etici e trasparenti, stiamo crescendo di anno in anno in modo strutturato ed equilibrato, siamo accreditati direttamente con i principali clienti che operano nel settore delle TLC del nostro paese, garantiamo il massimo della qualità ai nostri clienti riducendo al minimo il sub-contracting e gestendo i progetti con nostre risorse interne che condividono i nostri stessi principi e stiamo, allo stesso tempo, valorizzando il brand di un'azienda che ci auspichiamo possa essere considerata come un esempio da seguire per la nuova generazione di imprenditori 5.0 che in questi anni si affaccia sul mercato.

Maria Eva Virga



QUANDO IL BUSINESS DIGITALE È ETICO

Costituita nel 2017 con quartier generale a Roma, Lubea è una società di consulenza e servizi professionali che opera nel settore delle TLC e dell'ICT. I servizi offerti dall'azienda in favore dei propri clienti spaziano dalle ingegnerie alla progettazione delle infra-strutture delle reti wireless in tecnologia 5G e in fibra ottica (FTTH). Forte di una business identity ben definita, è riuscita in pochissimi anni a creare un posizionamento importante del proprio brand e della sua corporate identity grazie alla capacità e alla leadership del suo CEO e fondatore di trasferire i propri valori e i suoi principi nell'azienda che lui stesso ama definire un vero e proprio progetto di imprenditoria. Giuseppe Mura, ci racconta l'evoluzione dell'azienda e la sua filosofia imprenditoriale.

Che tipo di progetti sviluppate per i vostri clienti e in quali ambiti?

Lubea è direttamente coinvolta nei piani di sviluppo delle infrastrutture delle reti radiomobili in tecnologia 5G e in fibra ottica funzionali alla digitalizzazione del nostro paese. Lavora direttamente con i principali player del settore, beneficiari dei fondi messi a disposizione del PNRR, tra cui INWIT, e in favore di clienti leader nel mercato sullo sviluppo delle reti di telefonia wireless e in fibra ottica quali Ericsson, Fastweb, ZTE, solo per citarne alcuni. L'azienda, attraverso le proprie risorse, che mi piace definire il motore trainante della crescita continua che stiamo di anno in anno riscontrando, è oggi una realtà di riferimento nell'offerta delle proprie consulenze e dei servizi di progettazione offerti su tutto il territorio nazionale.

Vi definite infatti un'azienda etica, con un forte legame al territorio.

L'azienda adotta una filosofia imprenditoriale nel condurre il proprio business in modo etico, inclusivo e trasparente. Abbiamo deciso da subito di abbandonare l'obsoleto e vecchio concetto del "business is business". Il nostro modello è improntato, invece, su un approccio che vede tutto l'ecosistema impresa-cittadino-territorio come un "corpus unico" da tutelare e proteggere. Non abbiamo mai adottato la politica del maggior profitto, ma quella della coerenza, della credibilità e di sostegno a dipendenti, clienti e realtà locali. Siamo, infatti, convinti che le PMI del nostro paese dovrebbero tutte destinare parte degli utili al sostegno del territorio nel quale operano in favore di iniziative culturali, di tutela del patrimonio naturale/artistico/storico, solo per fare qualche esempio virtuoso, e lo Stato, di contro, dovrebbe sostenere queste imprese illuminate con agevolazioni che stimolino le





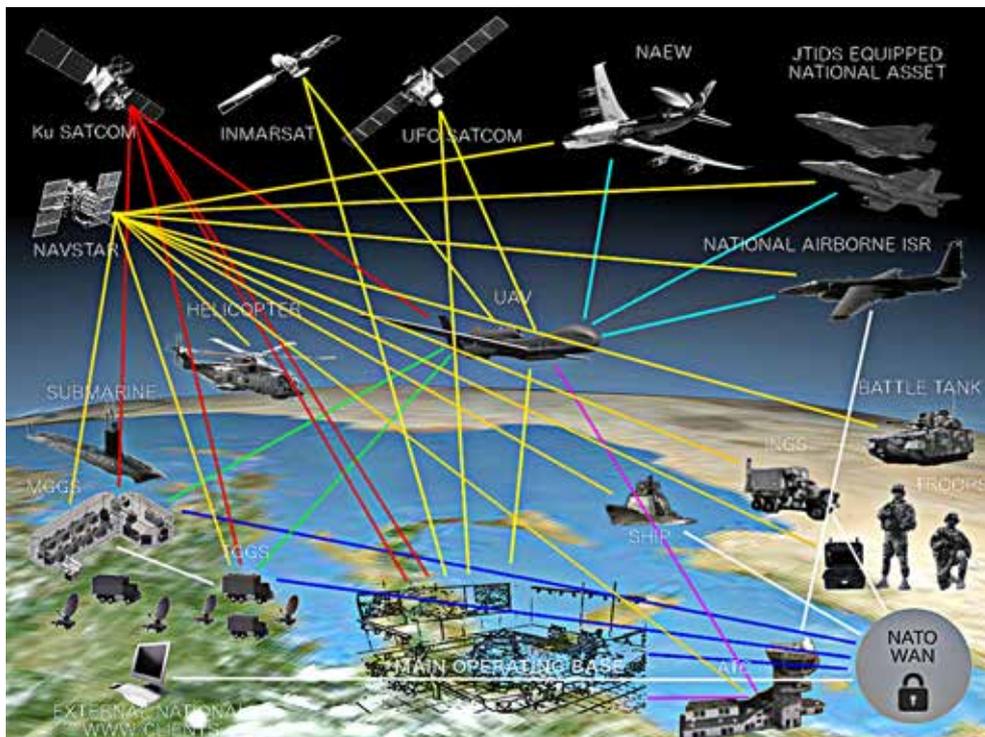
SPAZIO

JAMMING CYBER O EVENTI NATURALI?

Le insidie MIL dello
Space Weather

Mauro MESSEROTTI

Oggigiorno la tecnologia costituisce un supporto fondamentale a tutte le operazioni di mantenimento della pace (*peacekeeping*) in cui sono coinvolte le Forze Armate. Infatti, in questi scenari, comunicazioni efficienti terra-terra e terra-spazio rappresentano una necessità imprescindibile per la positiva riuscita di una missione.



Schema della rete di collegamenti tra assetti nel teatro di uno scenario simile al Sistema di sorveglianza terrestre dell'Alleanza per l'area del Mediterraneo. (M. Messerotti, in Space Domain Effects on NATO Operations, NATO STO CSO SCI-285 Lecture Series, 2016b). (Figura 1)

La Figura 1 rappresenta un possibile schema di un sistema di sorveglianza terrestre simile al *Alliance Ground Surveillance (AGS) System*, considerato in ambito NATO per il *peacekeeping* nell'area del Mediterraneo. AGS si basa su assetti terrestri, marittimi ed aerei per fornire informazioni ISTAR (*Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, and Reconnaissance*). Tali informazioni supportano i vari livelli di strutture di comando *remote* e locali, che gestiscono le operazioni distribuendo specifici comandi operativi agli assetti che si trovano nel teatro. In un'operazione complessa, gli assetti come le truppe, i carri armati, le navi, i sottomarini, gli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*), gli elicotteri e gli aerei debbono ricevere le direttive necessarie e continuamente informazioni sullo stato del teatro. Questo richiede un complesso sistema di collegamenti, per la maggior parte radio, spazio-terra, aria-terra, aria-aria e terra-terra, la cui integrità è un aspetto chiave per il successo delle operazioni. Per quanto un sistema di questo tipo sia altamente resiliente, la sua piena funzionalità può venir compromessa da operazioni di *jamming* o *cyber* da parte di un avversario secondo procedure note, delle quali è possibile, nella maggior parte dei casi, operare l'identificazione e mettere in atto con successo le adeguate contromisure.

Esiste però la possibilità che l'operatività del sistema venga compromessa da eventi naturali, quali fenomeni perturbativi causati dallo *Space Weather*, di cui bisogna essere a conoscenza per interpretare correttamente lo scenario e dare la risposta corretta alla domanda "azione maliziosa oppure fenomeno naturale?" che prevede un tipo di contromisura profondamente diverso. Fornire la risposta errata può condurre ad un errore strategico colossale mentre un'interpretazione corretta consentirà di evitarla, come sarà evidenziato nel seguito, dove citeremo tre eventi storici indicativi.

In questo contesto emergono chiaramente i fattori che entrano in gioco per una corretta progettazione ed effettuazione di una missione militare influenzata dalle perturbazioni del dominio dello spazio: